

LAVORO ► OCCUPAZIONE



OCCORRE UN INTERMEDIARIO

L'intermediario mette in contatto il giovane con l'azienda che offre lo stage; si occupa di avviare il progetto formativo e di orientamento, e di collocare il candidato all'interno della società, standogli a fianco per ogni necessità, ma anche di tutte le incombenze burocratiche. Per esempio, fornisce informazioni sullo stage e aiuta a risolvere eventuali incomprensioni tra il tirocinante e l'azienda. È l'ente promotore che assicura il ragazzo contro gli infortuni sul lavoro all'Inail e che predispone una copertura per la responsabilità civile. Inoltre, comunica alle Regioni, all'Ispettorato del lavoro e alle rappresentanze sindacali l'istituzione del tirocinio. L'ente promotore, poi, svolge un'attività di monitoraggio sull'andamento dello stage, offrendo supporto sia al candidato sia all'azienda per tutta la durata del tirocinio. Al termine potrà rilasciare un documento che certifica l'avvenuto tirocinio.

www.ecostampa.it

AAA cercasi stage

Un'opportunità rivolta ai giovani per conoscere le realtà lavorative. Che, a volte, diventa la chiave d'accesso a una collaborazione continuativa

Lo stage? Per molti rappresenta oggi l'unico strumento in Italia che consente ai giovani di entrare nel mondo del lavoro. In altre parole, si lavora sodo, si fa esperienza e può essere l'occasione giusta per portare a casa un'assunzione. E i numeri danno ragione a chi la pensa così. I dati di un'indagine condotta da **Sportello Stage - Act1** (uno dei principali enti promotori di stage a livello nazionale), rivelano che su un campione di 925 stage attivati sul territorio nazionale nel 2010, il 46% si è concluso con l'inserimento in azienda del tirocinante. Una buona opportunità, quindi, ma che non poteva non risentire dalla crisi economica del Paese. La manovra finanziaria varata ad agosto, infatti, ha toccato anche gli stage introducendo importanti cambiamenti. Vediamo, allora, di saperne di più.

UN PERIODO DI FORMAZIONE DIRETTAMENTE SUL CAMPO

Per chiarire il concetto in modo semplice possiamo definire lo stage come una palestra che prepara al mondo del lavoro. In altre parole, è un periodo di formazione "pratica", che dovrebbe completare e aggiungere a quella teorica avvenuta a scuola e/o all'università, sotto lo sguardo vigile di professionisti esperti che staranno al fianco del giovane per tutto il tempo. A volte, cimentarsi concretamente in un lavoro aiuta a capire meglio se quello che si sta svolgendo corrisponde davvero alle proprie aspettative. Soprattutto per tutti coloro che dopo il diploma non sanno ancora rispondere alla domanda "che lavoro vorresti fare?".



Si presenta la propria candidatura

Dopo aver raccolto informazioni sullo stage e sull'azienda che lo propone - soprattutto sulle concrete opportunità che vengono offerte - non resta che presentare la candidatura. Se tutto va a buon fine, cioè se la domanda viene accettata, si può procedere con la fase successiva.

Sono tre i soggetti coinvolti

Va precisato che lo stage non è un contratto di lavoro, ma un'esperienza formativa in azienda che viene perfezionata con la firma di tre soggetti: il candidato, l'azienda e l'ente promotore.

■ Il candidato - neodiplomato o neolaureato - può fare lo stage a condizione che non sia trascorso più di un anno dal conseguimento del titolo di studio. Non ci sono limiti in questo arco di tempo se ne possono fare quanti se ne vogliono.

■ L'azienda che ospita lo stagista può essere pubblica o privata, una banca o uno studio professionale, oppure un ente o un'istituzione. L'ente che promuove lo stage è quello che mette in contatto il candidato con l'azienda.



Dove cercare il progetto giusto

In Italia vengono proposti almeno 400mila stage all'anno. Che cosa si deve fare per entrare in contatto con queste realtà? Ci sono diverse possibilità. Per esempio, la scuola e le università stesse tengono informati gli studenti delle numerose opportunità.

■ In alternativa, si possono visitare direttamente i siti delle varie aziende e cliccare sui link che informano sulle possibilità di stage per neodiplomati e neolaureati. Le offerte si trovano anche consultando gli enti promotori di stage, come le agenzie regionali per l'impiego, il provveditorato agli studi, i centri pubblici di formazione e orientamento, gli uffici periferici del ministero del Lavoro.

■ In rete, poi, esistono apposite piattaforme di ricerca aggiornate. Per questo è sufficiente digitare su un motore di ricerca le parole chiave "offerte di stage". Il progetto può anche essere svolto all'estero e chi fosse interessato può consultare il sito del ministero degli Affari esteri (www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/AI_MAE/Tirocinio_MAE/) e dell'Unione europea (www.europa.eu/index_it.htm).



UN IMPEGNO FULL TIME

Lo stage non è un contratto di lavoro, ma una possibilità per farsi conoscere e l'occasione per vedere da vicino il mondo del lavoro e chiarirsi le idee che, appena terminati gli studi, sono spesso molto confuse. Il percorso può durare da un minimo di due a un massimo di sei mesi, comprese le eventuali proroghe, e di solito è a tempo pieno. In questo periodo non si ha diritto a una retribuzione, ma l'azienda può prevedere un rimborso spese. Allo stagista viene chiesta la continuità e in caso di malattia o di impegni seri deve subito avvisare il tutor aziendale, anche se non è richiesto il certificato medico.

CI SI APPOGGIA AL TUTOR

Il tutor è una persona messa a disposizione dall'ente promotore ed è il responsabile didattico-formativo delle attività svolte in azienda. In altre parole, controlla ciò che viene fatto dallo stagista e la corrispondenza con quanto è indicato nel progetto. Inoltre, avendo un contatto diretto con il giovane, lo sostiene emotivamente, ne valuta l'apprendimento e collabora con il responsabile aziendale. Quest'ultimo è la figura messa a disposizione dall'azienda per guidare lo stagista a muovere i primi passi nel mondo del lavoro.

400mila i progetti offerti ogni anno

IL TIROCINIO IN NUMERI

Sportello Stage - Acti promuove stage a livello nazionale e tiene sott'occhio l'andamento di questi progetti: ecco i risultati. Il 46% degli stage si è trasformato in una collaborazione. Al Centro-Nord la quota è del 40%, mentre al Sud è del 60%. Il 40,6% degli stagisti viene inserito con un contratto a tempo determinato; il 30,9% con una collaborazione; il 13,3% con un contratto a tempo indeterminato; il 14,5% con uno di apprendistato e lo 0,4% con uno di inserimento.



Appuntamenti da non perdere

Sportello Stage promuove diverse iniziative per far incontrare la domanda e l'offerta di stage. Da tre anni, per esempio, organizza "Aperitivo con il Direttore". Un ciclo di incontri, a partecipazione gratuita, rivolti ai giovani che, in locali alla moda delle grandi città, possono venire in contatto con i responsabili di importanti aziende italiane. Negli anni si è rivelato un ottimo strumento di inserimento: oltre l'80% dei partecipanti è stato ricontattato dalle aziende. "Un giorno in", invece, si caratterizza come un'esperienza che consente ai giovani laureati di trascorrere una giornata all'interno di aziende multinazionali per conoscere il clima che vi si respira. Anche in questo caso si tratta di un'opportunità per confrontarsi direttamente con i responsabili aziendali e per partecipare ai processi di selezione. In entrambi i casi, per conoscere le date degli appuntamenti e le città coinvolte si può visitare il sito www.sportellostage.it.

Servizio di Lorenza Bassis. Con la consulenza di Marina Verdenajne - presidente di Sportello Stage Acti.